

Le caratteristiche del Bando del Programma di Apprendimento Permanente (LLP) 2010

Premessa

Il 2010 rappresenta l'ultimo del secondo Invito generale a presentare proposte del Programma di apprendimento permanente (LLP), che ha avuto valenza 2008-2010. Il presente anno ha, inoltre, visto, come era avvenuto anche nel 2009, la pubblicazione di un Bando di aggiornamento sulle Priorità strategiche, teso ad adeguare i contenuti tematici rispetto ai quali le proposte a valere sulle differenti azioni del Programma LLP debbono dimostrare di costituire un significativo valore aggiunto.

Il documento appare complessivamente il medesimo dell'anno passato. Sono stati, tuttavia, introdotti alcuni adeguamenti tesi ad evidenziarne la connessione con l'evoluzione del processo politico attuale a livello comunitario ed a prevedere l'ampliamento della partecipazione al Programma LLP a nuovi Paesi quali la Croazia e la ex Repubblica di Macedonia, secondo modalità differenziate a seconda dell'azione e dell'ambito del LLP di riferimento.

In relazione al Programma settoriale Leonardo da Vinci i principali cambiamenti del bando hanno sinteticamente riguardato l'introduzione di alcune modifiche alle Priorità concernenti le differenti azioni e la possibilità di prevedere la partecipazione nell'ambito delle azioni di Mobilità transnazionale e di Partenariati multilaterali di organismi della Croazia e della ex Repubblica iugoslava di Macedonia secondo modalità definite nel documento.

Gli aggiornamenti dell'Invito generale pluriennale possono, anche, riguardare la definizione da parte dei Paesi partecipanti di Priorità nazionali integrative sulla base di esigenze e necessità specifiche. L'Italia, anche nel 2010, come era già avvenuto nel 2009, ha deciso di optare per tale opportunità, emanando un Documento nazionale che definisce le priorità nazionali supplementari, nonché alcuni criteri integrativi di qualità e di ammissibilità per le azioni decentrate di Trasferimento dell'innovazione (TOI), di Mobilità e di Partenariati multilaterali.

I Ministeri coordinatori del Programma Leonardo da Vinci in Italia – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in accordo con l'Agenzia Nazionale LLP – Programma settoriale Leonardo da Vinci hanno, infatti, considerato opportuno, fermi restando gli indirizzi comunitari, individuare tali criteri e priorità integrativi definiti principalmente a partire da alcuni documenti nazionali particolarmente cogenti per le politiche di istruzione e formazione professionale nel nostro Paese. Si fa riferimento, nello specifico a:

- **“Italia 2020: Piano di azione per l'occupabilità dei giovani”**, elaborato dai Ministri del Lavoro e dell'Istruzione, Maurizio Sacconi e Mariastella Gelmini nel settembre 2009, che contiene le linee guida comuni ai due Ministeri in

materia di integrazione tra apprendimento e lavoro. Allo scopo di perseguire il macro obiettivo di cui sopra, nel documento vengono identificate sei priorità strategiche, che consistono in: facilitare la transizione dalla scuola al lavoro; rilanciare l'istruzione tecnico-professionale ed il contratto di apprendistato; ripensare il ruolo della formazione universitaria; aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro;

- **“Libro Bianco sul futuro del modello sociale - La vita buona nella società attiva”**, approvato dal Consiglio dei Ministri a maggio 2009, che raccoglie le indicazioni del Libro Verde sul futuro del sistema di Welfare in Italia ed i contributi arrivati al Ministero del Lavoro dopo la consultazione pubblica che il Libro verde ha avviato. Il documento è strutturato in modo da fornire indicazioni in merito a: lo scenario attuale e le grandi tendenze; i limiti e le potenzialità del modello sociale italiano; i valori: persona, famiglia, comunità; la visione: il nuovo modello delle opportunità e delle responsabilità; meriti e bisogni; la sostenibilità del modello sociale.

Nelle priorità nazionali per i progetti di trasferimento dell'innovazione e per quelli di mobilità risulta chiara ed intellegibile la forte connessione con alcune linee guida portanti dei documenti sopracitati, con particolare riguardo alla necessità del nostro Paese di: incrementare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in funzione dei bisogni individuali; rafforzare l'integrazione tra sistema di istruzione e formazione professionale e mercato del lavoro; rendere trasparenti e mobili le qualifiche; di migliorare il riconoscimento dell'apprendimento non-formale e quello informale e di evidenziare, infine, la valenza educativa e formativa del lavoro.

Contesto politico generale del Programma LLP

Ferma restando la Priorità generale del Programma di Apprendimento Permanente, indirizzata a rafforzare il contributo dell'istruzione e della formazione alla realizzazione dell'obiettivo di Lisbona di fare dell'Unione europea l'economia basata sulla conoscenza più competitiva al mondo, questi sostiene, anche, la politica europea nel settore dell'istruzione e della formazione, come definito nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e il nuovo quadro strategico per la cooperazione europea fino al 2020. Rispetto a questo contesto, si dimostrano di particolare rilevanza per l'Invito 2010 i seguenti documenti comunitari:

- la comunicazione "Nuove competenze per nuovi lavori", che ha lo scopo di anticipare e soddisfare le future esigenze di competenze;
- la cooperazione tra le università e le imprese come delineato nella comunicazione della C.E. "Un nuovo partenariato per la modernizzazione delle università: il Forum dell'U.E. sul dialogo università-imprese;
- le attività per implementare la mobilità dei cittadini e le iniziative per assicurare la trasparenza nei sistemi di istruzione e di formazione in Europa e per migliorare il riconoscimento dei periodi di apprendimento all'estero.

Contesto politico del Programma Leonardo da Vinci

Relativamente a Leonardo da Vinci, il contesto politico di riferimento continua ad essere rappresentato dal processo di Copenaghen, aggiornato dal comunicato di Bordeaux (2008), che tende ad incrementare l'attrattiva, la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione professionale e di orientamento, a migliorare la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche, nonché la dimensione europea.

Le attività del Programma, in linea con tale quadro di riferimento, debbono continuare ad insistere su iniziative finalizzate a promuovere l'ulteriore sviluppo, sperimentazione e applicazione degli strumenti comuni europei per l'istruzione e la formazione professionale. Tali iniziative annoverano la messa a punto e la sperimentazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e la diffusione, lo sviluppo e l'utilizzo del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità per l'IFP (EQARF). Un' enfasi particolare viene, poi, attribuita nel bando allo stimolo ulteriore della mobilità dei giovani, in particolare di coloro inseriti in percorsi di FPI e di apprendistato, secondo quanto stabilito dalle conclusioni del Consiglio sulla mobilità dei giovani (novembre 2008) e dal Libro verde sulla mobilità (giugno 2009).

Viene, in ultimo, nuovamente evidenziata la necessità di stimolare la partecipazione di settori, parti sociali ed imprese, in particolare delle Piccole e medie imprese nell'ambito di tutte le azioni del Programma.

Priorità

Le Priorità del Leonardo da Vinci si differenziano a seconda delle differenti azioni finanziabili nel quadro del Programma. Nella presente newsletter viene dato conto delle priorità comunitarie e nazionali riferibili alle azioni decentrate, menzionando sia quelle comunitarie che quelle nazionali.

Mobilità

Priorità comunitarie

Una grande importanza viene attribuita a:

- la qualità dell'organizzazione della mobilità (preparazione pedagogica, linguistica e culturale, accordi per il soggiorno all'estero - Carta europea di qualità per la mobilità);
- la valutazione dei risultati dell'apprendimento, l'orientamento e la sostenibilità per incrementare l'impatto dell'esperienza della mobilità.

Una specifica visibilità viene, inoltre, data alle azioni di mobilità destinate agli apprendisti.

Priorità Nazionali

Nel Documento nazionale l'azione mobilità possiede indicazioni riguardanti: generalità ed avvertenze per la progettazione; criteri di priorità con l'attribuzione fino ad un massimo di 5 punti aggiuntivi ai progetti considerati rilevanti; criteri di qualità, che, a parità di qualità tra candidature, prevedono l'attribuzione di una priorità (senza l'assegnazione di punti aggiuntivi) a quei progetti che possiedono uno o più fra i requisiti richiesti e criteri di ammissibilità, che le candidature debbono rispettare per poter accedere alla valutazione di merito, più nello specifico:

1. Generalità ed avvertenze per la progettazione – A parità di qualità delle candidature, fino ad un massimo del 20% delle risorse disponibili, per ciascuna Misura dell'azione Mobilità (IVT, PLM e VETPRO), è riservato ad Organismi che non hanno presentato una candidatura nella Misura nel corso del bando 2009;

2. Criteri di priorità – Incoraggiamento alla presentazione di progetti destinati alla "Mobilità degli insegnanti e formatori VET" (VETPRO), in particolare dei formatori, che enfatizzano le pratiche di apprendimento nei luoghi di lavoro, al fine di sperimentare modalità di integrazione, riconoscimento e messa in valore tra competenze acquisite in contesti di apprendimento formali e non-formali. Ciò dovrebbe rappresentare un'occasione per riflettere su:

-Differenti metodologie per l'**insegnamento/apprendimento**;

-Modalità adottate per riconoscimento dei relativi **Learning Outcomes**;

3. Criteri di qualità – occorre dimostrare chiari riferimenti a problematiche di tipo settoriale; dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est – Isole, Nord-Sud); utilizzare il certificato Europass Mobilità per documentare e garantire trasparenza ai percorsi di apprendimento effettuati; possedere una maggiore partecipazione di proponenti/partecipanti provenienti dal mezzogiorno d'Italia;

4. Criteri di ammissibilità – occorre candidare un solo progetto per organismo proponente, indipendentemente dal ruolo (coordinatore o partner) coperto nell'iniziativa proposta (nel caso di presentazione di più candidature, tutte le proposte nelle quali è coinvolto l'Organismo sono considerate non ammissibili); solo per i progetti di Mobilità – PLM, alla candidatura deve essere allegata una bozza del bando di selezione, o di documento equivalente, dalla quale sia possibile evincere i criteri e le modalità di reclutamento e selezione dei beneficiari; in tutte le candidature di Mobilità, indipendentemente dalla Misura specifica (IVT, PLM e VETPRO) è obbligatorio inserire in allegato il documento/format che si prevede di utilizzare per la certificazione, attestazione, riconoscimento, validazione, descrizione attività svolte dal beneficiario.

Progetti di Trasferimento dell'Innovazione

Priorità comunitarie

In relazione alle specifiche Priorità tematiche applicabili ai Progetti di trasferimento ed a quelli di sviluppo dell'innovazione, queste sono rimaste sostanzialmente le stesse rispetto all'anno passato, a conferma dell'esigenza di continuare a sperimentare su alcune linee direttrici prioritarie e a connettere strettamente il piano della strategia politica con quello della sua attuazione nelle prassi correnti. Unico cambiamento di rilievo è rappresentato dall'eliminazione della Priorità 5, che era indirizzata alla lotta allo svantaggio, che costituisce una priorità trasversale per tutte le candidature multilaterali assieme alla promozione delle pari opportunità. L'uso delle TIC e di metodi di e-learning, l'apprendimento delle lingue a fini professionali e l'insegnamento integrato di lingua e contenuto (CLIL) vengono, poi, incoraggiati in tutti i progetti multilaterali Leonardo.

Priorità del 2010

Priorità 1: promuovere la trasparenza ed il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche

Nell'ambito della priorità, i progetti debbono contribuire ad elaborare sistemi e quadri nazionali e settoriali di qualifiche integrando gli strumenti comuni europei per la trasparenza ed il riconoscimento (**Portfolio Europass – ECVET – EQF**).

In particolare, le candidature sono orientate a:

- **Descrivere** le qualifiche in termini di **risultati dell'apprendimento**;
- **Mappare** le qualifiche rispetto agli **otto livelli del quadro europeo delle qualifiche** attraverso quadri e sistemi nazionali di qualifiche;
- **Delineare metodi operativi e trasferibili** e di orientamenti relativi all'organizzazione delle qualifiche in unità di risultati dell'apprendimento con l'assegnazione di punti in base alle specifiche tecniche dell'**ECVET**;
- **Testare qualifiche** basate sui risultati dell'apprendimento – settoriali e transettoriali – associandovi procedure per la **valutazione, il trasferimento ed accumulo** dei risultati dell'apprendimento acquisiti in un contesto **formale, informale e non formale**;
- **Disegnare** programmi di istruzione e formazione professionale che prevedano **programmi flessibili** per la **validazione, il trasferimento ed il riconoscimento** dei risultati dell'apprendimento (utilizzo dei principi dell'ECVET)
- **Combinare e sviluppare** ulteriormente gli strumenti e i **quadri europei** o applicazione degli **stessi a settori** specifici

Priorità 2: sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale

Nell'ambito di tale priorità i progetti debbono tendere a:

- **Elaborare e trasferire strumenti** sostenibili, operativi, concreti e trasferibili basati sul **Quadro europeo di riferimento** per l'**assicurazione della qualità**;
- **Disegnare guide** concrete sul Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità, per gli utilizzatori del EQARF, in particolare per gli organismi di istruzione e formazione professionale;
- **Elaborare e sperimentare** processi di garanzia della qualità nell'istruzione e formazione iniziale e continua, basati sull'EQARF e collegati ai procedimenti di certificazione ed all'ECVET;
- **Sviluppare** percorsi di VET di **elevata qualità** per agevolare la **transizione verso il lavoro, la progressione verso l'istruzione superiore ed avanzata**, la promozione dell'**orientamento e consulenza** a tutti i livelli;
- **Rafforzare** la **governance** e l'**attrattiva** dei sistemi di istruzione e formazione professionale, valorizzando la **cooperazione** con le **parti sociali** e con tutti gli **attori chiave**.

Priorità 3: sviluppare le competenze professionali a seconda dei fabbisogni del mercato del lavoro – Nuove competenze per nuovi lavori

Nei confronti della priorità le candidature debbono dimostrare di fornire un contributo alla promozione di un'istruzione e formazione professionali più attente alle esigenze del **mercato del lavoro** ed in particolare dovrebbero essere tese ad:

- **Agevolare** la **partecipazione** delle **varie parti** in causa per una istruzione e formazione professionali più rispondenti al **mercato del lavoro** in linea con i cambiamenti sistemici (ad es. passaggio a sistemi basati sui

- risultati dell'apprendimento e sulle competenze);
- **Elaborare** e sperimentare **metodi** e **sistemi settoriali** comuni per **anticipare** le esigenze in termini di **capacità e competenze** (coinvolgimento nella VET delle imprese, delle organizzazioni settoriali e delle parti sociali);
- **Promuovere l'integrazione dell'apprendimento** nella **vita lavorativa** sostenendo ambienti di lavoro più favorevoli all'apprendimento (formazione sul luogo di lavoro, apprendistato per lo sviluppo di competenze formative rispondenti al mercato del lavoro).

Priorità 4: sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale

Nell'ambito di tale priorità i progetti dovrebbero fornire un contributo alla necessità di sviluppare le **capacità** e le competenze dei **professionisti del VET**, ed in particolare dovrebbero tendere a:

- **Sviluppare il ruolo** dei professionisti dell'istruzione e della formazione professionale di fronte ai **cambiamenti sistemici** quali l'evoluzione verso sistemi basati sui risultati dell'apprendimento e sulle competenze;
- **Rafforzare** il legame tra i **professionisti** dell'istruzione e formazione professionale e il **mondo del lavoro** (imprese, settori occupazionali, ecc.);
- **Sviluppare le capacità pedagogiche** di tali operatori e il loro coinvolgimento nell'elaborazione dei programmi di studio;
- **Sviluppare** le competenze dei professionisti dell'IFP per agevolare l'insegnamento delle competenze trasversali della **Raccomandazione del 2006** sulle competenze per l'apprendimento permanente.

Priorità Nazionali

Nel Documento nazionale l'azione di Trasferimento dell'Innovazione possiede indicazioni riguardanti: criteri di priorità con l'attribuzione fino ad un massimo di 5 punti aggiuntivi ai progetti considerati rilevanti; criteri di qualità, che, a parità di qualità tra candidature, prevedono l'attribuzione di una priorità (senza l'assegnazione di punti aggiuntivi) a quei progetti che possiedono uno o più fra i requisiti richiesti e criteri di ammissibilità, che le candidature debbono rispettare per poter accedere alla valutazione di merito, più nello specifico:

1. Criteri di priorità

Priorità 1.: Trasparenza e riconoscimento delle competenze e delle certificazioni

Per le proposte che prevedono l'individuazione di **figure professionali, unità di competenza e messa in trasparenza** delle stesse, al fine di favorire l'integrazione e la spendibilità di **sistema** di quanto realizzato da LdV, vi è un incoraggiamento a riferirsi a **sistemi classificatori** quali: **ATECO 2007** per i settori economici in cui operano tipicamente le figure; **NUP06** – Nomenclatura delle Aree economico professionali per quanto riguarda i contenuti del lavoro; **Mappa delle Aree economico professionali**, per quanto riguarda il coordinamento con il costituendo sistema degli standard (Tavolo Unico Nazionale) e strumenti di trasparenza esistenti (Libretto Formativo del Cittadino);

Priorità 2.: Sviluppo della qualità ed attrattività dei sistemi e delle pratiche VET

Rispetto a tale Priorità, si propone di promuovere l'utilizzo degli indicatori che scaturiscono dalla Raccomandazione sulla Garanzia di qualità EQARF (European Quality Assurance Reference Framework for Vocational Education and Training) per supportare la sperimentazione di possibili modalità di impiego degli stessi ed in coerenza con le strategie di qualificazione dei sistemi, si favoriscono azioni a tutela della salute, della prevenzione e della sicurezza;

Priorità 3.: Sviluppo di abilità e competenze in rapporto ai fabbisogni del mercato del lavoro – “New Skills for New Jobs”

In relazione a tale Priorità ed in coerenza con le indicazioni che emergono nella Comunicazione “New Skills for New Jobs” si propone di seguire l'indicazione comunitaria sulla necessità di *“rafforzare l'integrazione dell'apprendimento nella vita lavorativa promuovendo ambienti più favorevoli all'apprendimento nei luoghi di lavoro, attività formative in contesto produttivo e percorsi di apprendistato come basi per lo sviluppo di abilità professionali coerenti con i fabbisogni del mercato del lavoro”*;

Priorità 4.: Sviluppo di abilità e competenze di insegnanti, formatori e tutor del VET

Rispetto a tale Priorità, si propone di far riferimento alla priorità evidenziata per la Misura “Mobilità-VETPRO”;

2.Criteri di qualità

occorre dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est – Isole, Nord-Sud); dimostrare la presenza attiva di PMI e Parti Sociali (in coerenza con Comunicazione della C.E. "Una corsia preferenziale per la piccola impresa – Small Business Act per L'Europa 25/06/08 - e la Risoluzione del Parlamento europeo del 10/03/09 per la crescita delle PMI); l'elaborazione di obiettivi quantificati e correttamente integrati da indicatori coerenti (indicatori di risultato ed impatto forniti sulla dimensione del target (individui, sistemi, settori) e del tempo (breve, medio e lungo periodo), porsi in continuità con precedenti iniziative nell'ambito della stessa azione, rinnovandone e diffondendone i risultati; dimostrare di avere una maggiore partecipazione di proponenti provenienti dal Mezzogiorno d'Italia;

3.Criteri di ammissibilità

occorre allegare alle candidature i prodotti oggetto di trasferimento (se si tratta di modelli di intervento o di risultati di tipo immateriale è necessario predisporre una descrizione estremamente puntuale e articolata) ed una sintesi descrittiva in italiano e inglese del prodotto/risultato oggetto di trasferimento (utilizzata dall'Agenzia Nazionale per azioni di analisi, disseminazione e informazione nell'eventualità dell'approvazione della proposta).

Partenariati multilaterali

Priorità comunitarie

Per l'azione Partenariati multilaterali non sono previste Priorità comunitarie specifiche per l'azione, ma sono presenti alcuni Criteri di ammissibilità definiti in ambito nazionale.

Criteri di ammissibilità nazionali – occorre candidare un solo progetto per organismo proponente, indipendentemente dal ruolo (coordinatore o partner) coperto nell'iniziativa proposta (nel caso vengano presentate più candidature, tutte le proposte nelle quali risulterà coinvolto l'Organismo saranno considerate non ammissibili); obbligo alla redazione della candidatura in lingua inglese (versione sulla quale si baserà il processo di valutazione e selezione) ed alla traduzione in italiano (finalizzata ad eventuali azioni di disseminazione che l'Agenzia Nazionale potrà avviare a seguito di una eventuale approvazione); non ammissibilità delle candidature da parte di Organismi che abbiano in corso (come proponenti o come partner) progetti approvati nell'azione Partenariati in occasione di scadenze precedenti; inammissibilità delle candidature nel cui partenariato sia prevista la partecipazione di più di 2 organismi italiani.